

News from the CRD IV-CRR/Basel III monitoring exercise by EBA *di Emilio Barucci*

16/03/2017 12:59

The European Banking Authority has released its semi-annual evaluation on the implementation of CRD IV-CRR/Basel III by banks (EBA 2017). The analysis refers to June 2016 and looks at capital ratio, leverage ratio, liquidity coverage ratio (LQR) and net stable funding ratio (NSFR).

It is important to notice that the monitoring activity concerns how banks (164 banks from 17 EU member States) comply with the full requirements of the regulation (at the end of the "phase in" period) and so it doesn't provide a stress test on the solidity of banks. Taking the full requirements as a target, we may interpret the analysis as a signal about the status of the banks with respect to the regulation. Banks are divided in two groups: Group 1 (44 large banks) and Group 2 (120 medium banks).

The main results are the following:

- (risk weighted) Capital ratios (CET1, Tier 1, Total capital) are not a problem thanks to a significant increase in CET1 capital (around 55% during the last five years) and to a lesser degree by a decrease in RWA (around 20%). Also the leverage ratio showed a significant increase. Leverage ratio shows a higher dispersion among banks than Tier 1 ratio.
- There is no shortfall on CET1 capital, the capital shortfall to cover risk based ratios is 2.1 bln euro, 3 bln are necessary to cover the leverage ratio requirements. The leverage ratio constraint is more binding for Group 2 banks than for Group 1 banks.
- Risk-based ratio constraints are more binding than the leverage ratio constraint. As a matter of fact, only 29% of Group 1 banks and 40% of Group 2 banks are more constrained by the leverage ratio constraint than by the risk based Tier 1 capital requirement in a sense that they need more capital to meet the leverage ratio at 3% than the risk based ratio at 8.5% plus G-SII/O-SII buffers.
- During the last four years Group 1 banks have decreased the quality of their capital, i.e., the fraction of CET1 capital over regulatory capital is on average equal to 77%, the opposite trend is observed for Groups 2 banks that on average have 86% of their regulatory capital as CET1 capital.

- On the composition of RWA we observe an increase of operational risk (more pronounced for Group 1 banks) and a decline of market risk and of CVA with a cutting of CVA positions.
- Considering the exposures in the balance sheet, Groups 1 banks have 23% allocated to derivatives, securities, off-balance-sheet items, Groups 2 banks have only 10%.
- The risk density (the ratio between RWA and exposure) has decreased over time showing that banks have decreased their RWA and increased their exposure, i.e., the main driver was a de-risking rather than a de-leveraging.
- The liquidity coverage ratio doesn't bind significantly banks: the 100% constraint, which will be binding by 2018, leads to a shortfall of 2.5 bln. Instead, the Net stable funding ratio produces a shortfall of 159 bln. The shortfall is mostly attributable to Group 1 banks.

Shadow banking: consultazione del Comitato di Basilea sul rischio di step-in

16/03/2017 12:48

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato un documento di consultazione sull'identificazione e la gestione del rischio step-in. Tale rischio nasce dalla possibilità che una banca intervenga a supporto di altre entità che versano in difficoltà finanziaria senza, o al di fuori, di obblighi contrattuali precostituiti — al fine di proteggersi da eventuali danni reputazionali derivanti dalla sua connessione a tali entità. Il rischio di step-in è potenzialmente riscontrabile soprattutto nelle relazioni tra banche e soggetti appartenenti al cosiddetto sistema bancario ombra (shadow banking).

Le proposte oggetto della consultazione fanno seguito ad una consultazione precedente avviata nel dicembre 2015 per la formulazione di un framework per l'individuazione e la gestione del rischio di step-in.

Sulla base dei commenti ricevuti durante la prima consultazione, il Comitato ha apportato delle modifiche al quadro di riferimento, in particolare per quanto riguarda i modelli di segnalazione di vigilanza e gli strumenti prudenziali previsti.

Il piano normativo proposto contribuirà a rafforzare la supervisione e la regolamentazione del sistema bancario ombra,

con l'obiettivo di mitigare i rischi sistemici e, in particolare, quelli derivanti dal coinvolgimento delle banche con istituzioni del sistema bancario ombra.

La consultazione avrà termine il 15 maggio 2017.

Comunicato stampa Documento di consultazione

L'EBA aggiorna la lista delle istituzioni O-SIIs europee

16/03/2017 12:47

L'EBA ha rilasciato l'aggiornamento annuale dell'elenco delle istituzioni UE rientranti nelle cosiddette O-SIIs (*Other Systemically Important Institutions*). Si tratta delle istituzioni finanziarie, diverse dalle G-SIIs (*Global Systemically Important Institutions*), considerate di importanza sistemica dalle Autorità competenti tramite l'applicazione dei criteri comuni individuati dall'EBA.

L'elenco è completato dalle riserve di capitale addizionali che le autorità di vigilanza hanno fissato per le singole istituzioni. Tali misure patrimoniali addizionali saranno efficaci solo dopo che saranno passati almeno 12 mesi dalla pubblicazione dell'elenco, in modo da permettere alle istituzioni interessate di adottare le politiche necessarie per l'adeguamento.

Comunicato stampa Lista EBA O-SIIs

CRR: nuove linee guida EBA sulla segnalazione LCR

16/03/2017 12:44

L'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato la versione finale delle Linee guida sulle modalità di segnalazione in materia di Liquidity Coverage Ratio (LCR). Queste linee guida forniscono modelli informativi armonizzati e mirano a migliorare la trasparenza e la comparabilità dei dati di LCR senza alterare il quadro informativo generale previsto dal regolamento CRR.

In particolare, le disposizioni adottate prevedono un modello informativo "completo" — in linea con quanto proposto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria — per gli enti creditizi sistemici e uno "semplificato" per le altre istituzioni rientranti nel perimetro di applicazione.

Le nuove linee guida si applicheranno agli istituti di credito oggetto del regolamento delegato LCR e identificati come istituzioni di importanza sistemica (G-SIIs e O-SIIs). Inoltre, altri istituti di credito potranno applicare queste linee guida a discrezione dell'autorità di vigilanza competente o su base volontaria.

Le linee guida entreranno in vigore il 31 dicembre 2017.

Comunicato stampa Linee guida EBA sulla segnalazione LCR

Comunicazione di Banca d'Italia sul trattamento delle operazioni TLTRO nelle segnalazioni di vigilanza e in bilancio

16/03/2017 12:43

Con la Comunicazione pubblicata in data 7 marzo 2017, Banca d'Italia ha fornito dei chiarimenti sulle modalità di segnalazione delle operazioni TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) con la BCE. In particolare, si precisa che nell'ottica di segnalazione di vigilanza (matrice dei conti):

- le operazioni TLTRO-I (prima serie) sono segnalate come "a tasso fisso", considerato che il tasso è fissato all'inizio per tutta la durata dell'operazione;
- le operazioni TLTRO-II (seconda serie) sono, convenzionalmente, segnalate come "a tasso indicizzato" nella fascia di vita residua per data di riprezzamento "da oltre 3 anni a 4 anni", considerata la possibilità di riduzione del tasso in maniera correlata al tasso d'interesse sulle deposit facility.

Inoltre, criteri analoghi si applicano ai fini dell'informativa sul rischio di tasso d'interesse prevista nella nota integrativa del bilancio bancario.

Comunicazione Banca d'Italia del 7 marzo 2017

L'EBA pubblica i risultati dell'esercizio di benchmarking annuale dei modelli interni

16/03/2017 12:41

L'EBA ha pubblicato due Report riguardanti la composizione degli attivi ponderati per il rischio (Risk weighted assets o RWA) delle istituzioni europee autorizzate a utilizzare i metodi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali. In particolare, i documenti riguardano l'esercizio di benchmarking annuale condotto in relazione a:

- mutui residenziali, verso le PMI e altri portafogli corporate (descritti collettivamente come "high default portfolios" o HDP) e
- rischio di mercato.

Il rapporto HDP esamina il livello generale di variabilità degli RWA ed esamina i diversi driver che spiegano la dispersione dei portafogli. La maggior parte dei risultati sono ampiamente in linea con gli esercizi precedenti. Il documento evidenzia come oltre l'80% della differenza osservata nella qualità dei portafogli HDP possa essere spiegato alla luce di driver quali: la percentuale di esposizioni insolute in portafoglio, il paese della

controparte e il mix di portafoglio. La variabilità residua potrebbe essere attribuita a differenze di rischiosità (caratteristiche idiosincroniche di portafoglio, ipotesi di modellizzazione, pratiche di gestione del rischio utilizzate dalle banche) e a pratiche di vigilanza non perfettamente allineate. In generale, i valori stimati per PD e LGD sono stati al di sopra dei valori osservati per i default e tassi di perdita. Tuttavia, alcune banche mostrano sistematicamente valori osservati superiori alle stime e richiedono un'analisi più approfondita.

Il Report sul rischio di mercato analizza la variabilità osservata in termini di misure statistiche di dispersione. I portafogli su tassi d'interesse mostrano una variabilità più bassa rispetto ad altre classi di attività a causa di una maggiore omogeneità dei modelli utilizzati dalle banche. In linea con gli esercizi precedenti, si osserva una dispersione significativa per tutte le misure di rischio fornite dalle banche. Come previsto, la variabilità complessiva per il Value at Risk (VaR) è inferiore a quella osservata per lo Stressed VaR (SVAR) e misure più sofisticate come l'Incremental Risk Charge (IRC) e l'All Price Risk (APR) mostrano un livello molto più elevato di dispersione. Le scelte di modello svolgono in questo caso un ruolo importante nello spiegare questa variabilità, soprattutto per le misure di rischio più complesse.

I risultati dell'esercizio di benchmarking mettono in luce diverse aree che richiedono un approfondimento da parte delle autorità di vigilanza e del mondo accademico, quali

- in tema di portafogli HDP: pratiche riguardanti le esposizioni insolite, la definizione di default, l'utilizzo di modelli globali e differenze ingiustificate tra gli approcci normativi e possibili effetti di compensazione tra gli approcci interni.
- in tema di rischio di mercato: variabilità accentuata dei prezzi dei derivatizzatori, dei contratti su materie prime e degli strumenti su credito.

Come sottolineato dall'EBA, inoltre, l'attività di benchmarking annuale rappresenta un importante strumento per il miglioramento del quadro normativo e per il ripristino della fiducia nei modelli interni.

Comunicato stampa Report su portafogli HDP Report su rischio di mercato

Basilea 3: presentati i risultati dell'esercizio di monitoraggio al 30 giugno 2016

16/03/2017 12:38

Il Comitato di Basilea ha pubblicato i risultati dell'ultimo esercizio di monitoraggio riguardante l'implementazione della disciplina di Basilea 3. L'analisi prende in considerazione i dati di bilancio al 30 giugno 2016 di 210 banche suddivise in due gruppi (di cui il Gruppo 1 composto da 100 banche di grandi dimensioni attive a livello internazionale). L'esercizio è stato condotto ipotizzando che il pacchetto di misure di Basilea 3 - così come

approvato alla fine del 2015 - fosse pienamente in vigore. In altre parole non sono stati presi in considerazione gli eventuali meccanismi transitori in essere e le modifiche successivamente introdotte a partire dal mese di gennaio 2016 (quali, ad esempio, la revisione del quadro di riferimento per il rischio di mercato).

Dal punto di vista patrimoniale, tutte le banche del campione rispettano virtualmente sia il requisito minimo di CET1 del 4.5% che il livello target del 7%, tenendo anche conto di eventuali requisiti aggiuntivi per le istituzioni di importanza sistemica globale. Nel primo semestre del 2016, inoltre, le banche del Gruppo 1 hanno continuato a ridurre lo shortfall di capitale sia a livello di Tier 1 che di Tier 2.

L'esercizio di monitoraggio ha preso in considerazione anche i dati relativi alla liquidità delle banche: la media ponderata del Liquidity Coverage Ratio (LCR) per le banche dei due gruppi è pari, rispettivamente, al 126% per il Gruppo 1 (125,2% nel semestre precedente) e 155% per il Gruppo 2 (148,1% rispetto al secondo semestre 2015). In particolare, tutte le banche considerate presentano un LCR superiore al 70% (requisito minimo in vigore per il 2016), mentre l'88% delle banche del Gruppo 1 e il 94% di quelle del Gruppo 2 presenta un LCR superiore al 100%.

L'analisi del Net Stable Funding Ratio (NSFR) riporta una media ponderata per il Gruppo 1 pari al 114% e per il Gruppo 2 del 115%. In ognuno dei due gruppi, oltre l'84% delle banche presenta un NSFR superiore al 100%. La percentuale sale al 96% se si considera la soglia di NSFR pari almeno al 90%.

Comunicato stampa Report esercizio di monitoraggio Basilea 3 al 30 giugno 2016

Direttore: Emilio Barucci.

Redattori: Roberto Baviera, Marco Bianchetti, Michele Bonollo, Stefano Caselli, Andrea Consiglio, Silvia Dell'Acqua, Giancarlo Giudici, Gaetano La Bua, Daniele Marazzina, Giulia Mele, Carlo Milani, Aldo Nassigh, Nino Savelli.

© 2017 FinRiskAlert - Tutti i diritti riservati.

Le opinioni riportate negli articoli e nei documenti del sito www.finriskalert.it sono espresse a titolo personale dagli autori e non coinvolgono in alcun modo l'ente di appartenenza.

Gli articoli e documenti pubblicati nel sito e nella newsletter FinRiskAlert hanno l'esclusiva finalità di diffondere i risultati di studi e ricerche a carattere scientifico. Essi non rappresentano in alcun modo informazioni o consulenza per investimenti, attività riservata, ai sensi delle leggi vigenti, a soggetti autorizzati.